

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.9 “Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto”****Verbale della Commissione consiliare n. 9 del 12 06 2019****Approvato il ...16 11 2020.....**

Il giorno mercoledì **12 06 2019 alle ore 15.00** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Rif. C9 del 25/03/2019 – Presentazione ed analisi proposte a tema edicole da parte dell’assessore M.Cameliani e del dirigente A.Martinini);
- Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15.13

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.40	17.00
Valbonesi C.		PD	SI	15.30	18.35
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.55	17.00
Tavoni L.V.		Lega Nord	SI'	15.00	17.05
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO		
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.45	17.00
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO		
Vasi A.		PRI	NO		
Perini Daniele		Ama Ravenna	NO		
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.00
Gatta R.	-	PD	SI	15.00	17.00
Minzoni R.		PD	NO		
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.00	17.00
Tardi S.		CambieRà	SI	15.00	17.00

Dopo una breve introduzione da parte del presidente della Commissione, **Rudy Gatta**, l'assessore **Massimo Cameliani** ricorda che ci si era lasciati nella commissione del 25 marzo u.s. rinviando ad un altro incontro le risultanze di un ulteriore approfondimento da parte dell'Amministrazione per quanto attiene la disciplina e la vendita di quotidiani e periodici. Si è compiuta, in questo periodo, una nuova analisi, partendo in buona sostanza dall'esame della situazione attuale dei chioschi di edicole, e non solo con i numeri empirici, dividendo il territorio tra la città, il forese e il mare; si fa riferimento ai chioschi aperti come numero su area pubblica e su area privata. E si fa riferimento anche ai negozi, quindi in edifici interni, in cui avviene la vendita di giornali e periodici.

La volontà, poi, è di procedere, nell'odierna Commissione, ad una disamina giuridica, tenendo presente che disponiamo del 'nostro' Regolamento comunale e, infine, di analizzare i chioschi su area pubblica attualmente chiusi e la loro possibilità di utilizzo, nonché quelli chiusi su area privata.

Successivamente Start Romagna meglio declinerà la proposta emersa in Commissione di miglioramento dei servizi delle offerte che le edicole potrebbero sviluppare al loro interno e, ovviamente, si svolgerà la discussione.

L'Amministrazione, la Giunta mantengono, comunque, un atteggiamento di apertura, non si sottraggono al 'tema politico' di crisi del settore, per portare avanti un'analisi oggettiva in cui pare opportuno soffermarsi dapprima sul quadro delle attività e sui numeri per poi valutare eventuali aiuti sotto il profilo normativo al fine di implementare quanto già risulta consentito alle edicole a livello di vendita oltre ai giornali, per studiare, infine, cosa si può fare, sempre giuridicamente, su un chiosco quando 'quel' chiosco è chiuso per ridare ad esso una funzione.

Rimane ben chiaro come il Regolamento comunale debba fare riferimento ad una normativa regionale e nazionale in evoluzione; la Conferenza Stato-Regioni ha indicato ulteriori possibilità di funzioni che il chiosco di edicola può rivestire, ma si è ancora in attesa delle necessarie puntualizzazioni.

Cameliani sottolinea come sia 'in nostro potere' operare un eventuale cambio di destinazione dei chioschi chiusi nel rispetto dei criteri definiti dal legislatore e degli ambiti ben delimitati dalla legge: si può dire che troviamo da una parte il legislatore impegnato nel tentativo di dare una mano', ma che poi 'si ferma'. Poiché si è fermi da oltre un anno nello sblocco di ulteriori funzioni di sostegno alle edicole e dall'altra parte i Comuni, purtroppo privi di significativi poteri di intervento. Possiamo vantare sul territorio romagnolo società partecipate sensibili. Quali Start Romagna, che già opera con il mondo degli edicolanti, vi è la disponibilità ad intraprendere un percorso ulteriore di sperimentazione al fine di dare un ausilio, senza illudersi, naturalmente, di poter risolvere le criticità del settore ('...non ci possiamo inventare ambiti e norme')

Quello oggi proposto non vuole essere un report solamente analitico, ma contiene anche 'qualche idea di proposta'.

Dal dirigente **Alessandro Martinini** giungono alcune precisazioni in merito al proprio intervento.

Si parte con informazioni sulla consistenza della rete distributiva e sulla sua 'evoluzione', quindi si accenna a quanto sarà permesso fare, alle attività che già, invece, si possono condurre, alle previsioni del Decreto 50 e, infine, al 'discorso' dei chioschi.

Venendo alla consistenza della rete, nel 2014 l'Amministrazione comunale ha approvato il Regolamento e occorre subito individuare la consistenza numerica: nel 2014 94 punti vendita, 50 in sede fissa-negozi-

e 44 in chioschi. Di chioschi di quotidiani e periodici in area pubblica ne ‘abbiamo’ 28 e 16 in area privata.

Nella città registriamo 32 chioschi di cui 20 in area pubblica e 12 in area privata, nonché 9 negozi; quindi è possibile riscontrare come in centro l’attività sia più su area pubblica, quindi nel chiosco più che nella rete distributiva dei negozi in sede fissa; nel forese, invece, la situazione è inversa, ovviamente, poiché le attività di vendita si concentrano maggiormente nei negozi, mentre risultano soltanto quattro chioschi presenti, di cui uno in area privata e tre in quella pubblica.

Al mare il quadro proponeva 5 chioschi su area pubblica e 15 negozi.

A proposito degli esercizi interni, ‘abbiamo’ il chiosco, così all’ospedale e nell’interporto, mentre quello presso la casa di cura ‘Domus nova’ è un negozio, non viene considerato chiosco..

Circa la consistenza, nel 2019 si hanno 77 esercizi, prima ne ‘avevamo’ 94, pertanto in cinque anni differenza negativa di 17 punti, 38 sono chioschi, 39 negozi. Su area pubblica 25, 13 in area privata, in città 26 chioschi, di cui 17 su area pubblica e 9 in area privata, oltre a 9 negozi.

Nel forese 19 negozi e 4 chioschi, situazione non mutata al mare.

Dal 2014 al 2019 da 94, in totale, si è passati a 77. come già ricordato: i chioschi in area pubblica hanno visto 3 chiusure, altrettanto in area privata e 11 i negozi chiusi.

A questo punto, cosa è possibile fare con le norme e con il ‘nostro’ Regolamento? Il decreto 170, unitamente all’art.14 del Regolamento comunale, stabilisce già ora che i chioschi in area pubblica godono della facoltà di porre in vendita prodotti ‘complementari’, quali ‘pastigliaggi’ vari – caramelle, confetti, biscotti, gomme da masticare - bevande preconfezionate e pre imbottigliate, oltre alla possibilità di collocare nei pressi dell’edicola distributori automatici non alimentari. Consentita pure la vendita di souvenir, oggettistica, stampe varie, piccoli giochi e biglietti dell’autobus.

Inoltre è consentito di utilizzare il punto quale punto consegna, punto ritiro di consegna per i corrieri e per ricaricare tutto ciò che funziona attraverso l’energia elettrica.

Il D.Lgs.50/’17 ha, poi, provveduto a modificare ulteriormente il D.Lgs.170/’01, prevedendo l’individuazione di criteri omogenei per la liberalizzazione degli orari, periodi di chiusura, rimozione ostacoli che limitano la possibilità di ampliare le categorie e i servizi offerti al pubblico, quali pagamento ticket, prenotazioni visite mediche, spedizioni, recapiti corrispondenza.

Circa la possibilità di trasformare il chiosco in attività commerciale, ulteriori passi da fare, a giudizio di Martinini, stanno nell’andare in Consiglio comunale per rivedere il Piano delle edicole, rivederne la consistenza e modificarne la destinazione; quindi contestualmente occorrerebbe introdurre il posteggio su area pubblica nel cd ‘Piano del commercio’. ‘lo si toglie dal Piano delle edicole e si individua la stessa localizzazione nel Piano del commercio: la cosa comporta l’applicazione della norma della legge regionale sul commercio su aree pubbliche. Tale norma, in particolare, prevede di elaborare la determina di applicazione del Bando, di pubblicarlo, di assegnare i nuovi posteggi in base ai criteri già decisi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (criteri legati alla qualità dell’offerta, alla tipologia del servizio, ai progetti innovativi). In questo caso il Consiglio comunale decide se si vuole creare un posteggio alimentare, non alimentare e stabilire la merceologia vincolata o meno. Se la destinazione sarà ‘alimentare’andranno seguiti non soltanto i requisiti urbanistici, edilizi etc, ma anche igienico-sanitari.

Infine i chioschi chiusi su area pubblica sono quelli in via Ravegnana, Circonvallazione Canale Molinetto e via Trieste, ‘sospeso piazza Natalina Vacchi, chiusi in area privata via Gordini, via Fiume Montone Abbandonato e via Corrado Ricci.

Benati si sofferma brevemente sul progetto ‘sperimentale’ portato avanti da Start Romagna, progetto con due identità, la prima strettamente connessa al tema e allo sviluppo della bigliettazione, l’altra, più vasta, riconducibile a cosa significhi un domani un front office di un’azienda di trasporti nei confronti della clientela e della città.

Uno dei punti più significativi sta davvero nel rapporto con l’utenza, in particolare per la parte turismo. Le edicole possono rappresentare un veicolo importante per lo sviluppo, per la promozione, per la vendita: disporre di un front office competente ‘per noi’ è davvero importante.

La proposta vede nelle edicole un partner che sia anche ‘partner di promozione della nostra identità’. A questo punto Benati ‘scopre’ che i Consiglieri non hanno, in realtà, ricevuto la proposta e cerca di precisarne i punti fondamentali: attività di rivendita di titoli di viaggio cartacei, di rivendita di titoli turistici per smart pass 7 giorni (‘noi’ abbiamo un titolo di viaggio ‘smart pass Romagna’ che vale 3 o 7 giorni dall’obliterazione)...‘si può girare su tutte la rete della Romagna, un titolo pensato proprio per il turista...è un titolo personale di elevato valore promozionale...riconosciamo al rivenditore un aggio del 10% del valore del biglietto...poi abbiamo la possibilità di ricarica di abbonamenti mensili ‘mi muovo’...infine distribuzione, sempre nelle edicole, di materiale informativo sui nostri servizi’.

Veronica Verlicchi desidera sapere se i chioschi chiusi destinati né ad attività di tipo commerciale né alimentare, ma ad esempio a gallerie temporanee, art point etc dovrebbero, comunque, seguire l’iter in precedenza descritto da Martinini; l’attività espositiva, precisa il funzionario **Serena Strollo**, non è prevista. Forse occorreranno ulteriori accertamenti in tal senso, al momento per i chioschi in area pubblica il piano prevede esattamente l’indicazione dell’attività commerciale che si vuole svolgere.

Che siano i negozi a chiudere in numero maggiore rispetto ai chioschi appare ‘abbastanza scontato’ a giudizio di **Samantha Tardi**, poiché nella stragrande maggioranza delle situazioni parliamo di affitti che vengono in qualche modo interrotti e il rischio per l’imprenditore, una volta chiusa l’azienda, è minore: infatti non ha poi il problema conseguente della proprietà di un chiosco costato ‘all’epoca probabilmente centinaia di migliaia di euro’.

La Consigliera propone un paio di domande. Per ciò che concerne la modifica della destinazione sul chiosco chiuso, e quindi l’iter descritto, tale iter si avvia su decisione dell’Amministrazione dopo un certo lasso di tempo in cui il chiosco è chiaramente parso chiuso oppure tramite richiesta del titolare? A proposito, poi, della proposta di Start Romagna per titoli singoli, i ‘classici’ cartacei (che costituiscono la base già distribuita nei vari punti vendita, con l’aggio al 5%, vi è in futuro l’idea di rendere elettronico pure il singolo biglietto?

Dal punto di vista elettronico - assicura **Benati** – ‘abbiamo tutto già sin d’ora’, sia gli abbonamenti sia i biglietti singoli sia Start Romagna pass: Uno sforzo che continuerà anche in futuro per la bigliettazione

della mobilità, contando su un grande interfaccia nei confronti dell'utenza (piattaforme, 'my cicero', 'roger' etc); 'riconoscere l'aggio è un poco quello che fa la differenza ' e significa 'tirare una riga definitiva e mettere in campo qualcosa di particolare...puntiamo davvero sulla smart pass per le edicole'.

Sulla questione del procedimento, cerca di chiarire **Martinini**, trattandosi ovviamente di una delibera di Consiglio comunale non si tratta di un procedimento ad istanza di parte, '...tutte le delibere nascono su proposta della Giunta o dei Consiglieri'.

Un imprenditore che chiude non ha più un'attività, commenta **Tardi**, però rimane proprietario fisicamente del chiosco su area pubblica;ma come funziona l'inizio dell'iter? Spetta all'Amministrazione, notando un chiosco chiuso da tempo, far pervenire comunicazione al proprietario che si può avviare questo processo, oppure è il proprietario a doversi chiedere come fare per mutare la destinazione del chiosco? D'accordo il Bando, ma non è scontato che lo stesso proprietario risulti 'vincitore' dell'area, con relativa attività commerciale, pur rimanendo proprietario.

La regola attuale, precisa **Martinini**, si può riassumere in 'tu chiudi, nei sei mesi devi rimuovere... se si chiede di poter vendere, di fare qualcosa...la risposta degli uffici è negativa, dieci giorni di osservazioni etc'; bisogna avviare l'iter di modifica delle regole, che è iter consiliare'.

Ad **Alvaro Ancisi**, che ricorda la proposta di Lista per Ravenna di attingere dalla realtà di Firenze per 'esporre locandine nei bar ed applicare sgravi fiscali', **Cameliani** fa presente che già nel 2018 il tema è stato analizzato; il Comune di Firenze, poi, applica la COSAP e non laTOSAP. Ravenna, tra l'altro, applica le tariffe minime di legge e per questo non può procedere ad ulteriori riduzioni.

La gravità della situazione è rimarcata da **Cinzia Valbonesi**; le edicole vanno a scomparire, con forte nocumento per la categoria poiché si tratta di un settore economico importante che risente di una crisi conclamata legata all'on line etc. L'altra criticità va individuata nel fatto che rimangono manufatti sul suolo pubblico e sarebbe interessante, ed auspicabile, una loro riconversione in altre attività di carattere informativo oppure artistico o di servizi.

Il problema di promuovere la lettura, la cultura del territorio appare fondamentale per la vita di qualunque cittadino che voglia essere consapevole, vale soprattutto per i giovani e va portato avanti con progetti adeguati.

Tardi considera l'idea di una sorta di prepagata (può essere banalmente 'Mi muovo') anche ricaricabile con i biglietti singoli elettronicamente da parte dell'edicolante;è un prodotto che l'edicolante stesso potrebbe proporre all'anziano che 'tutti i giorni viene e prende il biglietto... Quando è possibile avviare il processo di diffusione di questa piattaforma e collaborazione con le edicole, risulta già in corso l'attiva-

zione degli smart pass elettronici, nonché la ricarica di abbonamento? ‘Siamo pronti!’ la convinta risposta di **Benati**.

Cercando di trarre le conclusioni, **Cameliani** ribadisce che come Giunta ‘siamo disponibili ad aiutare un settore in crisi, anche se gli strumenti a disposizione non sono molti e si è in attesa della modifica del D.Lgs. del 2017 che, se la Conferenza Stato Regioni approverà, offrirà la possibilità di implementare le funzioni delle edicole.

L’eventuale Bando per la modifica di destinazione d’uso di un chiosco chiuso difficilmente raggiungerà lo scopo di aiutare un imprenditore che chiude l’attività, poiché si fa un bando aperto a tutti e non è detto che sia ‘quell’edicolante’ a diventare il nuovo aggiudicatario.

Efficace, invece, andare ad intervenire con funzioni nuove come in Start Romagna, con Start disponibile ad attivarsi falla fine dell’estate.

Sul tema tasse, infine, nulla da fare, si procede con TOSAP, che ‘costa meno e favorisce un maggior numero di investimenti rispetto a COSAP.

La coperta è corta, il margine di manovra ridottissimo, riconosce **Tardi**, il meccanismo del Bando, comunque, porta ‘ad una possibilità in più’. Quanto alle mozioni, la Consigliera desidera confrontarsi con Manzoli, oggi assente, per comunicare le decisioni assunte successivamente in sede di capigruppo. Con ogni probabilità ‘manterremo’ quella di più ampio respiro politico e di spinta del Sindaco verso organi sovraordinati, per le altre ritiro oppure riformulazione.

I lavori hanno termine alle ore 16.54

Il presidente C9 Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

